

# IL PAESE

REGISTRATO AL TRIBUNALE DI PISA AL N.11 ANNO 1990

Direttore: Graziano Bernardini

Stampa: TIPOGRAFIA MONTE SERRA - Via Barsiliana - Vicopisano (Pi) - Tel. (050) 799.477

Spedizione in a.p. - art. comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Pisa - anno V - n.9

Dicembre 1999 - Anno X - N.9 - L. 1500

PALIO

## IL PRIMO DEL DUEMILA

anni 30 e 40

anni 50 e 60

### I ricordi di un appassionato

Negli anni 30 e 40, a Buti saranno stati una sessantina i barrocciai impegnati nel trasporto dei pedoni, corbelli e gabbiette.

Sembrerà impossibile eppure da ragazzo riconoscevo uno a uno il campanello d'ogni barroccio.

Allora, per organizzare le corse si andava a portare i fiaschi vuoti ai frantoi e si ripassava a prenderli pieni, mentre la domenica tutti i membri del Seggio facevano il giro delle case dei contadini in campagna sempre per ruscolare un po' di olio.

Il premio era di 200 lire al primo.

I protagonisti, cavalli e fantini, erano tutti del paese. Ad esempio come fantini si improvvisavano ex soldati della cavalleria, come Marino del Gobbo, o lo Sgherri, il cui lavoro era quello di trasportare a Pontedera i pochi studenti che frequentavano il liceo.

La festa si svolgeva così: la domenica mattina, alle cinque, messa dei cavallai e dopo tutti a mangiare la trippa da Ermindo, dalla Ines di Bati e dall'Arduina di Calistro. Vi potete immaginare dopo com'erano accaldati!

Puliti e agghindati, i cavalli erano montati da cavalieri già mezzi ubriachi e portati alla benedizione. Benché le botteghe rimanessero aperte la domenica, la gente si guardava bene dal circolare quel giorno: chi cascava da una parte chi dall'altra, era un vero e proprio rischio avventu-

rarsi per le strade.

Dopo la benedizione, veniva la parte più spettacolare: le "passate" su per il Leccio. Ne ricordo una in particolare, quando Piero di Treunce evitò di finire nel rio rimanendo ritto sul muro.

La corsa, invece, si svolgeva dal Ponte di Paolino fino a dov'è ora il distributore. Una che mi è rimasta impressa fu vinta da Vasco del Treno, che incontrò in finale lo Sgherri. Un'altra volta Orlandino del Bucone partiva battuto da Marino del Gobbo, che aveva un cavallo più veloce. Purtroppo a Marino, alla partenza, scivolò un piede e rimase staccato. All'arrivo si rivolge a Orlandino dicendogli: "Vedi, pensavi di perdere", e l'altro "Guerra va con la speranza che Binda fori".

Gli elementi più attivi del Seggio erano in quel periodo: Paolino il mugnaio (presidente), Alfredo della Dodola, Alviero, Barrà, Paolo della Cina, Coccheo, Cecco di Treunce, Dante Felici, Baggolino, Alfeo, Nando della Candida e Gigi Del Cancia.

Che differenza con il Palio attuale; mi immagino la faccia di Alfredo della Dodola se ritornasse, lui che per mettere insieme una bottiglia d'olio bisognava che scarpinasse per una mattinata e oggi ci sono rappresentanti di contrade che vanno in aeroplano in Sicilia per impegnare un fantino.

### Un episodio drammatico

Lo Zo (al secolo Giuseppe Valdiserra) già da ragazzo aveva la passione dei cavalli e spesso, anziché andare a scuola, si offriva per accompagnare Succhio, barroccio, o l'Ada del Baccelli fino a Orentano a ritirare il latte. Fu tanta la passione che si ritrovò attendente di Piero D'Inzeo, uno dei più famosi cavalieri italiani.

Pur non riuscendo a vincere il palio, fu in lizza più volte.

Nell'episodio in questione, lo Zo montava il cavallo della Ada, mentre il suo avversario nella batteria, lo Sgherri, stava sopra a quello di Succhio.

Alla partenza lo Zo si avvantaggiò, ma alla curva del Cancia lo Sgherri stava rimontando costringendo lo Zo ad allargare. Tra la gente che si accalava in quella zona, c'era anche il maniscalco di Bientina, che si sporgeva troppo sulla strada.

Paolo di Fagiolo, che era parte del servizio d'ordine organizzato dalla Misericordia, più volte l'aveva tirato indietro dicendogli: "Va a farti i resti sotto a un cavallo". E il maniscalco: "Ma che dici, ho ferrato cavalli fino a ieri". Invece proprio lui fu la causa dell'incidente: il cavallo non lo poté evitare e gli andò addosso finendo poi nel mucchio delle persone. In otto dovettero andare all'ospedale.

A quei tempi non usava fare assicurazioni, perciò il Seggio dovette fronteggiare direttamente la denuncia per danni presentata dallo stesso maniscalco, che ebbe la peggio tra tutti gli infortunati.

Presidente del Seggio era Paolino il mugnaio e in quanto rappresentante legale della associazione era lui a rispondere del fatto.

Si racconta che Don Spinabella, il cappellano di allora, rassicurasse il povero Paolino dicendogli che la causa sarebbe stata vinta in quattro e quattr'otto; bastava procurarsi un buon avvocato: "Te lo trovo io" disse.

Purtroppo il "buon avvocato" dello Spinabella, sicuramente a sua insaputa, aveva avuto delle disavventure con la giustizia finendo radiato dall'albo per cambiali protestate, e il Seggio si trovò senza difesa, o qualcosa del genere, finendo in quattro e quattr'otto condannato.

La conclusione fu che il Presidente Paolino dovette risarcire in proprio, con una consistente somma, il maniscalco.

### L'avvento delle Contrade

Verso la fine degli anni 50 e l'inizio degli anni 60, per volontà d'alcuni vecchi cavallai (Alfeo, Baggolino, Mario Taliani, lo Sgherri ed altri) e di tre amici amanti delle tradizioni locali e dei cavalli (Mario Baroni, Egisto Disperati e mio padre, Andrea Sarti) ripresero la benedizione e le corse dei cavalli per la ricorrenza di Sant'Antonio abate, protettore degli animali.

I cavalli venivano da maneggi anche lontani, come Livorno (dove abitavo in quel periodo), ed erano montati da persone trovate casualmente. Ad esempio un anno toccò a ragazzi sardi, abituati a montare a pelo.

Io ero una ragazzina e seguivo mio padre nelle passeggiate a cavallo nelle pinete di Tirrenia o lungo le spiagge deserte (in inverno) di Torre del Lago. Naturalmente montavo anche a Buti orgogliosa d'essere la prima donna a cavallo del paese. Va detto, però, che mi era permesso di partecipare solo alla benedizione e a qualche galoppata "su per il Leccio".

Per alcuni anni (63-64), la sera della vigilia fu fatta una processione aperta dai cavalli e seguita dal pievano, dai fedeli e dalla banda. Una volta montavo un cavallo un pò ombroso, che in piazza Garibaldi cominciò ad innervosirsi e ad indietreggiare. Qualcuno, allora, fece il gesto di prenderlo per le briglie, ma il cavallo ebbe paura, s'impenò, cadde in ginocchio, si rialzò e così mi presi un bel contraccolpo che mi ruppe un dente molare. In ogni modo ero riuscita a rimanere in sella e di questo fui fiera.

Gli impegni da portare avanti per la festa erano molti: i permessi, l'assicurazione, la terra da stendere e togliere, e se il tempo era inclemente e gli incassi insufficienti a coprire le spese, i promotori dovevano far fronte personalmente al pareggio dei conti.

Anche allora capitavano incidenti durante le gare e questo metteva in crisi gli organizzatori, così succedeva che si saltava la festa per un anno, ma poi la voglia di continuarla aveva

sempre il sopravvento.

Fu Mario Baroni che ebbe la brillante idea di dividere il paese in contrade, secondo le chiese, ciascuna con i suoi colori, ad imitazione del Palio di Siena. Lo scopo era di coinvolgere maggiormente la popolazione, perché con la formula in atto rimaneva estranea: cavalli venuti da fuori, fantini pure e solo poche persone del Seggio che pensavano a tutto.

All'inizio l'idea fu accolta tiepidamente, poiché era sempre il Seggio che procurava i cavalli e poi li sorteggiava tra le contrade. Successivamente fu presa la decisione di lasciare libertà alle contrade di trovarsi cavallo e fantino, così ogni rione si organizzò non solo per il mese di gennaio, ma durante tutto l'anno perché c'era da inventare cene, fiere, ecc. per raccogliere fondi e potersi accaparrare il cavallo migliore.

Oggi il Palio di S. Antonio è la festa più importante di Buti, dà lustro al paese ed ha risonanza anche lontana riuscendo ad unire con vincoli d'amicizia i contradaibli (e si sa quanto sia importante nella vita avere buoni rapporti con i propri vicini), eppure questa festa non la sento più come una volta.

Sì, l'amo ancora, ma non mi riconosco in una corsa che costa ai butesi decine e decine di milioni. Anzi mi sembra assurdo che ci si dia tanto da fare a raccogliere soldi per bruciarli in un giorno. Poi, siamo sicuri che vince il migliore? O questi fantini famosi, che si conoscono bene fra loro e si ritrovano in vari pali in tutta Italia, non si accordano comprandosi o vendendosi alla faccia dei butesi?

Non era questo lo spirito dei cavallai che correvano per S. Antonio, né degli amici che hanno fatto rivivere la tradizione.

Mi auguro che i giovani trovino una soluzione per riportare la festa allo spirito di genuina ed anche un pò ingenua sportività degli inizi.

Simonetta Sarti

### Il decano dei barrocciai



Giuseppe Valdiserra (lo Zo)



Parducci Raffaello, 94 anni, è la figura più rappresentativa, ancora vivente, di questa categoria di lavoratori

# PALIO 2000

Quest'anno abbiamo un Palio più importante degli anni scorsi; è il Palio del duemila, il primo d'un millennio interessante al paese di Buti si profila.

La festa molto più d'ogn'altra amata la sentirà il paese veramente, la gente la vedremo indaffarata perché nel cuore l'entusiasmo sente.

Son sette le contrade del paese che fanno a gara e che si dan da fare, con i colori delle sette chiese grato aspetto al paese vogliono dare.

Cominciando così dall'Ascensione che sfoggia il suo colore verde nero, poi c'è la Pievania, questo rione del suo bianco celeste è molto fiero.

Castel Tonini in alto situato di bianco rosso adorna tutto il colle, più in basso altro rione colorato di bianco nero e quello è Pontaccolle.

Abbiamo San Francesco, un bel rione che sfoggia i suoi colori nero giallo, c'è San Michele in alta posizione che i color rosso verde mette in ballo.

Altro rione anch'esso prestigioso è la Croce, passato il cimitero, il percorso sa renderlo festoso con i colori suoi rosso e nero.

Questi colori, nella mattinata, fra canti e suoni sfilano in paese, ogni contrada vien rappresentata da un entusiasmo euforico e palese.

Nel pomeriggio ci sarà la gara, i cavalli e i fantini correranno, sul percorso la gente si prepara e parecchie scommesse si faranno.

Tutti invochiamo Sant'Antonio abate perché di male non succeda niente, le contrade vincenti sian premiate e la festa finisca allegramente.

*Nello Landi*



Anno 1959: Simonetta Sarti



Bernardini Bernardo detto Baggioolino

## PROGRAMMA DELLE SS. MESSE NELLE CONTRADE

lunedì 10 gennaio  
**S. FRANCESCO**

martedì 11 gennaio  
**PIEVANIA**

giovedì 13 gennaio  
**S. NICOLAO**

venerdì 14 gennaio  
**S. MICHELE**

lunedì 17 gennaio  
**ASCENSIONE**

mercoledì 19 gennaio  
**S. ROCCO**

giovedì 20 gennaio  
**LA CROCE**



Del Ry Gino detto Succhio

### Consiglio di contrada

capocontrada  
consiglieri

Bartaloni Fabrizio  
Bagnoli Stefano, Bernardini Roberto, Gozzoli Gino, Gozzoli Guido, Pucciarelli Adele, Pieroni Fernanda, Bagni Vanda, Bagni Tatiana, Bracci Bruno, Leporini Oriana, Scarpellini Mario, Biondi Graziano, Ferretti Patrizia, Salvadori Francesco, Luschi Bruno, Tommasini Claudio, Vannucci Sergio

vittorie 2: 1989 1993

**ANNO 1989: VENTORRO**  
**ANNO 2000: CHEN DAMY**

La contrada Ascensione rinnova il Palio con le sue scoperte.  
Gaetano la Russa detto "IL MALIGNO", sarà il fantino del palio del secolo.



## Consiglio di contrada

|                       |   |
|-----------------------|---|
| capocontrada          | Tremolanti Luca   |
| vicecapocontrada      | Menchini Maurizio   |
| presidente            | Rossi Franco  |
| segretari             | Felici Federico, Guarcello Leonardo, Lupoli Alessandro  |
| cassiere              | Baroni Alessandro   |
| capocontrada onorario | Massoni Massimo   |
| commissione tecnica   | Tremolanti Luca, Tremolanti Francesco, Rossi Franco, Lupoli Alessandro, Menchini Maurizio, Monti Sergio, Lorenzo Maio |
| resp. calcetto        | Morgante Giuseppe   |
| resp. sagra           | Pratali Paolo, Piras Matteo, Felici Federico, Priori Francesco  |
| consiglieri           | Guarcello Giuseppe, Di Palermo Matteo, Tognarini Claudio, Salvatori Emiliano, Nieri Sergio                            |

vittorie **G**: 1962 1984 1986 1992 1998 1999

*In due anni consecutivi siamo riusciti a divenire la Contrada "regina del palio".*

*Mi sento in dovere di ringraziare, come prima cosa, tutti i contradaioi e le contradaiole per il continuo lavoro svolto. E' molto bello sapere di poter contare su uomini, donne e ragazzi che compongono una grande famiglia, che lavora, si diverte e vince.*

*Tutto questo ci permetterà di essere ancora una volta protagonisti sia nella sfilata che nella corsa vera e propria.*

*Partecipiamo al palio con un' accoppiata di indiscusso valore. Dopo la splendida performance dell' anno passato non potevamo fare altro che confermare la fiducia a "Boris Pinna" che monterà "Alfredo Ciappata" soggetto di ottima qualità, di proprietà del "grande" Andrea De Gortes, "re" indiscusso del palio di Siena. Un "re" ed un futuro "re" per la contrada regina cosa volere di più?*

*E se è vero che non c'è due senza tre...*

*Per finire (ma non certo per importanza) vorrei ricordare il nostro caro Natale Frediani, capo storico della Contrada, proprio in occasione del Palio che era a lui molto caro.*



## Consiglio di contrada

|                      |  |
|----------------------|--|
| capocontrada         | Pelosini Luciano   |
| presidente           | Vannucci Girardengo  |
| segretaria           | Bacci Vania  |
| pubbliche relazioni  | Valdiserra Carla   |
| rappr.al seggio      | Belli Giuseppe   |
| resp. calcetto       | Achilli Andrea, Biondi Luca  |
| resp. folklore       | Parenti Susanna  |
| resp. manifestazioni | Morani Patrizia  |
| resp. gite           | Giolli Stefania  |
| cassiere manif.      | Ciabatti Jonathan  |
| consiglieri          | Bernardini Carlo, Lari Simonetta, Pelosini Riccardo, Bozzi Irene, Ciampi Alice, Cosci Caterina, Felici Elisa |

vittorie **S**: 1961 1963 1987 1988 1996

*Siamo entrati nel 2000: il Palio di Buti, la festa più bella e sentita da tutti noi butesi, è ormai alle porte.*

*Le Contrade contattano i proprietari di cavalli e fantini cercando con ogni mezzo di accaparrarsi le componenti giuste per arrivare alla vittoria del Palio di questo nuovo millennio. La contrada Pievania si presenta con il fantino MASSIMO VITA e il cavallo SQUANTO sapendo che quest'anno sarà un Palio difficile e incertissimo fino alla fine, ma altresì fortemente convinta che questa accoppiata abbia tutte le credenziali per la conquista del cencio.*



## Consiglio di contrada

|                     |  |
|---------------------|--|
| capocontrada        | Ciabatti Francesco   |
| vicecapocontrada    | Cavallini Leonardo   |
| presidente          | Parenti Alessandro   |
| cassiere            | Felici Brunero   |
| segretario          | Buti Giuseppe  |
| rapp.al seggio      | Pratali Mario  |
| commissione tecnica | Ciabatti Francesco, Stefani Franco, Filippi Cristiano, Parenti Alessandro, Cavallini Leonardo, Pratali Mauro, Ciampi Cioni Simone, Filippi Riccardo, Tognarini Andrea.   |
| consiglieri         | Ciampi Cioni Duilio, Batisti Lucia, Moscardini Alessandro, Vanella Francesco, Bernardini Roberta, Ferrini Lori, Lari Annalisa, Disperati Angela, Baschieri Valeria, Scarpellini Marisa, Filippi Walter, Cavallini Lori, Guerriero Giovanni, Guerra Massimo, Del Ry Paola, Disperati Cecilia, Gerbi Barbara, Stefani Antonio, Degl'Innocenti Antonio, Buti Elisa, Baschieri Marietto, Corsi Emanuele. |

vittorie **S**: 1977 1978 1979 1981 1990

*Palio 2000: personalmente è già motivo di orgoglio soltanto essere a capo di una grande contrada come S.FRANCESCO proprio nel Palio del millennio.*

*Sono convinto che infatti tra trenta quarant'anni, forse soltanto gli addetti ai lavori si ricorderanno chi vinse il Palio del 1999 oppure del 1998, ma sicuramente rimarrà impresso nella memoria di tutti quello del 2000.*

*Siamo la "nonna" del Palio, infatti è dal 1990 che non riusciamo a vincere. Che stessimo aspettando questa particolare edizione? La nostra accoppiata, senza fare pretattica come tante altre contrade sicuramente faranno, è la seguente. Cavallo: TIGROTTO VA, che i butesi ricorderanno nel 1998 partecipò al Palio ottenendo soltanto un terzo posto in batteria. Fantino: abbiamo dato ancora piena fiducia ad un "VECCHIETTO", VINCENZO FOGLIA snobbato tra l'altro da qualche proprietario di cavalli esperto e qualificato, che dopo il 23 gennaio avrà di che pensare.*

*Concludo ringraziando tutti i consiglieri, i contradaioi, ed in particolar modo le donne del consiglio che nell'arco dell'anno si sono adoperati per riportare la nostra bella sagra in contrada, contribuendo anche, secondo le nostre piccole possibilità, affinché anche noi possiamo finalmente riavere la nostra bellissima chiesa. Che sia un segno del destino?*



## Consiglio di contrada

capocontrada Vannucci Carlo  
vicecapocontrada Macrì Giovanni  
segretario Chiti Massimo  
consiglieri tutti i contradaioi

## vittorie 1: 1994

"...e poi siamo arrivati al palio del 2000. Un palio davvero importante perché alla natura ricorrenza tradizionale si aggiunge la qualifica di palio del millennio. A proposito di questo palio è l'ultimo del secondo millennio o il primo del terzo millennio? Ecco il busillis! Ma se la soluzione alla fine risulta abbastanza facile, non è certo altrettanto facile pronosticare quali saranno i contradaioi che potranno affermare con giusto vanto "noi abbiamo vinto il palio del 2000!". L'ambizione di raggiungere tale traguardo è stata il pungolo fondamentale per tutte le contrade e per alcune in modo particolare. Come spesso accade, quando si agisce



con troppa passionalità, facilmente o si cade nel ridicolo o si creano varie motivazioni per fare una facile ironia:

- come quella contrada che scopre per incanto che tra i propri contradaioi si nasconde un nuovo Marco Polo, uno straordinario Gulliver, o meglio un novello Ulisse e non esita a dargli mandato di spaziare fino alle "Colonne di Ercole" pur di trovare un super cavallo e fantino. Allora gridando ad un pugno di fedeli contradaioi "fatti non foste a viver come bruti ma per seguir virtude e conoscenza" "ippica", parte il novello Ulisse verso terre lontane per trovare alla fine (si dice) un cavallo con un occhio di vetro (sarà anche mafioso?).  
- oppure quella contrada che rifiuta di confermare il cavallo già vittorioso al palio precedente pur di assicurarsi la presenza di colui che crede, più di ogni altro sappia tirare le fila del palio ritenendolo il METTERNICH di una situazione fattasi troppo ingarbugliata.  
- oppure quell'autorevole esponente di contrada che spontaneamente dice "la mia contrada ha scelto come cavallo Squanto e come fantino Vita". Il fatto è che noi non crediamo nel cavallo e del fantino abbiamo paura che si...  
- oppure chi dopo aver sparso in contrada il microbo della SANDRONITE, da una parte afferma di non interessarsi più al palio e dall'altra cerca di screditare la scelta delle altre contrade con motivazioni del tutto aleatorie e infondate. Vede il buio dove c'è luce e viceversa. (Si ricordi che chi è causa del suo mal pianga se stesso!). Detto questo, non si può non menzionare la compostezza, forse apparente delle contrade. Compostezza derivante da motivi diversi: L'UNA per il fatto di aver tra l'altro caesara aut nihil con fermezza e convinzione deciso per caesara e poter quindi ospitare il cencio nella propria chiesa riportata in auge con restauri in più reparti ed eseguiti con grande maestria e competenza. L'ALTRA per essersi ritirata sull'aventino spinta forse dal suo primo rappresentante (arrostito è il pensiero per testa nuda) che mentre vuol far credere di essersi posto "au-dessus de la mêlée" in effetti si è perso nel labirinto delle possibili soluzioni. Ed infine noi "sesti no ma postremi" solo per cortese precedenza nella nomina delle contrade, perché quella di "S.Michele", della quale spesso si vuol mettere in evidenza "la sua pochezza" e "la sua nullità", in questo palio vorrà smentire tali voci e farà sentire le grandi contrade fragili e deboli come la foglia sugli alberi d'autunno.



## Consiglio di contrada

capo contrada Ciampi Paolo  
vice capocontrada Fiorani Emanuele  
presidente Barzacchini Brunello  
segretari Guidi Stefania, Sandroni Nicola  
cassieri Falaschi Lilia, Filippi Daniela  
rappr. al seggio Maffei Francesco  
commissione tecnica Ciampi Paolo, Tognarini Enzo, Fiorani Emanuele, Maffei Francesco, Paoli Andrea, Bonaccorsi Simone  
resp. calcetto Sandroni Nicola, Bonaccorsi Simone, Paoli Andrea (allen.)  
consiglieri Tognarini Luisa, Canonico Andrea, Filippi Otello, Sandroni Paolo, Paoli Alessandra, Matteoli Gianni, Spigai Massimo

## vittorie 3: 1973 1982 1995

E' chiaro che vincere un palio è cosa bellissima, è il frutto di tanti sacrifici ed in più la soddisfazione di aver fatto le scelte giuste.

Ma penso che vincere il palio del millennio abbia un sapore del tutto particolare.

Devo precisare che al momento in cui scrivo queste righe, non posso annunciarvi con certezza quale sarà la nostra accoppiata.

Dico che il fantino dovrebbe essere Guido Tommasucci (detto Bonito), un ragazzo che essendo un veterano del nostro palio non ha bisogno di presentazioni particolari.

Di una cosa siamo convinti in contrada, pensiamo che Bonito abbia la nostra sete di vittoria.

Per quanto riguarda il cavallo siamo ancora in fase di contrattazione e vogliamo scegliere bene visto i fatti degli ultimi anni.

Concludo, dicendo che la contrada è preparata e carica al punto giusto pronta a competere con le grandi per centrare il grande obiettivo: vincere il palio del 2000.



## Consiglio di contrada

capocontrada Vannucci Massimo  
presidente Guelfi Brunello  
segretaria Lazzzerini Genny  
cassiere Ciampi Silvano  
rappr.al seggio Ciampi Mauro  
consiglieri Di Sandro Massimo, Fiorentini Walter, Monni Alessandro, Leone Eddy, Matteucci Giuseppe, Malacarne Sandro, Pioli Silvio, Pioli Tiberio, Baschieri Fabrizio, Baroni Sergio, Vannucci Andrea, Filippi Daniele, Filippi Claudio, Bacci Nicoletta, Bernardini Laura, Felici Lucio, Bernardini Massimiliano, Parlanti Carla, Melani Paola

## vittorie 2: 1983 1991

Il consiglio della contrada di San Rocco ha deciso per il prossimo Palio di affidarsi all'accoppiata "BOLDROUS-ERCOLINO" per tentare di riportare il Palio in Castello.

Siamo sicuri che questa, attualmente, sia l'accoppiata più forte sulla piazza e che sicuramente ci porterà la vittoria.

